

6976 A. (1996) ...

ATTUALITÀ

COMPRO ORO

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2006

IL Piccolo

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2006

ONOMIA

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28 - Trieste
 • PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

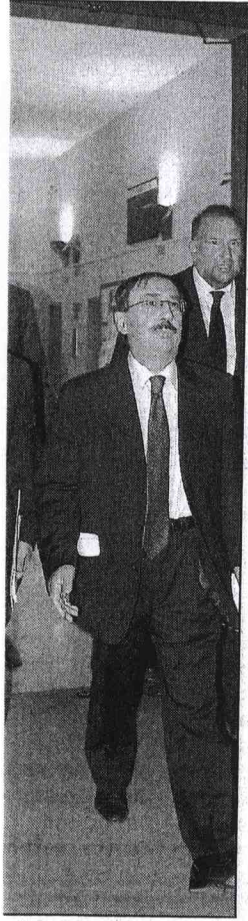
le sostiene la necessità di un patto fra imprese e mondo scientifico

e al vertice dell'Area

ricerca: cruciale per il rilancio del Paese»

Audizione alla Camera

Sindacati: Fincantieri è strategica, resti in mano pubblica



Romeo e Cosolini (rte)

tro ricerche Fiat e fondatore del Consorzio Friuli Innovazione), ho inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri la proposta di nomina». Ma non è bastato il clima di eccellenza e l'accoglienza ad allontanare le nubi che gravano sulla ricerca in Italia visti i pesanti tagli che incombono sulla Finanziaria per assestare il deficit del bilancio: «L'obiettivo ideale è quello fissato a Lisbona, raggiungere il 3% del Pil per gli investimenti» ha ribadito Mussi che però ha riconosciuto «l'Italia raggiunge l'1,1, la media europea è 1,9, Francia, Germania e Spagna raggiungono però già il 3%. Quest'anno purtroppo rischiamo di scendere anche allo 0,8%. Ho parlato con il ministro Bersani, vedremo di fare uno sforzo e in Finanziaria metteremo 1 miliardo e mezzo di euro per formazione, ricerca e sviluppo».

E che la situazione sia molto grave lo si è capito ieri quando Mussi è stato avvicinato e interrogato, ad ogni visita, da gruppi di ricercatori precari, dall'Ogs all'Università. Nessuna contestazione, nessuna polemica. Gli incontri si sono svolti nella massima calma, i rappresentanti dei lavoratori erano molto preoccupati e si sono rivolti a Mussi per chiedergli aiuto. Il ministro non si è tirato indietro, ha criticato fortemente la situazione del precariato, soprattutto sul fronte

universitario e della ricerca («c'è gente di cinquant'anni che ha ancora contratti a tempo determinato, è indegno» ha detto), e ha annunciato alcuni provvedimenti a breve. Innanzitutto la sospensione del blocco del turn over per ricercatori e universitari, poi il riordino dell'intero sistema e degli enti di ricerca con quelli di punta (fisica della materia) che dovranno andare fuori dal Cnr. Ma ha proposto anche un «patto di solidarietà» al mondo accademico: «Devono andare in pensione almeno 30 mila docenti (pari al 47%), se entrassero al loro posto 20 mila giovani sarei soddisfatto. Ho chiesto ai professori di congelare per tre anni gli scatti di anzianità». Lo ha ribadito anche agli studenti, numerosi, che lo hanno atteso in aula magna all'Università.

Annunciato pure il rifinanziamento della legge per impedire la fuga di cervelli dall'Italia. Infine l'appello per gli investimenti sulla ricerca e lo sviluppo: «Istituzioni pubbliche, ma soprattutto i privati e le aziende devono fare la loro parte, altrimenti rischiamo di perdere anche l'ultimo treno. Lo Stato è pronto a fare il suo dovere, io cercherò di fare l'impossibile. Voglio aumentare gli staziamanti, metto in gioco la mia stessa permanenza al governo».

ROMA La privatizzazione di Fincantieri indebolirebbe «la forza industriale e le prospettive occupazionali di un gruppo strategico per il Paese». Così i rappresentanti della Fim-Cisl, Emilio Lonati, della Fiom-Cgil, Sandro Bianchi, e della Uilm-Uil, Michele D'Agostino, ascoltati dalla commissione trasporti della Camera. Durante l'audizione, si legge in una nota congiunta, «diverse forze politiche» hanno espresso «consenso alla posizione dei sindacati stigmatizzando l'assenza di risposta da parte del governo alla richiesta di un incontro». Il presidente della commissione, Michele Meta, ha informato la delegazione sindacale che l'azienda sarà ascoltata il prossimo 18 ottobre in una seduta congiunta delle commissioni trasporti e sviluppo economico della camera dei deputati.

I sindacati sono stati ascoltati dalla Commissione trasporti della Camera sul progetto, lanciato dal governo Berlusconi, di collocamento sul mercato di oltre il 50% delle azioni della società. «Questa sarebbe una cartolarizzazione, una svendita per fare cassa» sostiene la Fiom-Cgil ed anche la Fim-Cisl sottolinea che «non riterrà accettabili operazioni di vendita che dovessero mettere in discussione il controllo dello Stato». Anche la Uilm, che pure ricorda che sulla cessione «la decisione spetta al governo», ritiene che, in caso di vendita, comunque «il governo azionista debba mantenere il controllo come azionista di riferimento per non disperdere un patrimonio economico, industriale ed occupazionale importante per il nostro Paese». «Fincantieri rappresenta una realtà importante per il sistema industriale italiano» ha detto il presidente della Commissione, Michele Meta, ricordando che la società «è al quarto posto per fatturato tra le aziende metalmeccaniche italiane e quarta per importanza mondiale nel settore della cantieristica». Secondo alcune valutazioni «ufficose» riportate dai sindacati, il 100% di Fincantieri avrebbe un valore che oscilla tra 1 e 1,3 miliardi di euro.